

ALLEGATO N.20

PRESENTAZIONE PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO a.s. 2009/10

Il Significato dell'Alternanza Scuola Lavoro

La sperimentazione dei percorsi di alternanza scuola – lavoro nel Veneto ha tenuto conto, necessariamente, della realtà della regione che è caratterizzata da forte sviluppo imprenditoriale e da processi di continua innovazione sul piano produttivo e, conseguentemente, su quello della ricerca e della conoscenza applicata.

Tale realtà ha costituito il punto di partenza per una riflessione che da un lato considerasse l'esigenza, fortemente avvertita sul piano della mission scolastica, di combattere il fenomeno dell'insuccesso e dell'abbandono, ancora troppo alto, dall'altro assumesse le esigenze del territorio di disporre di risorse professionali, in possesso di competenze esperte e rinnovabili, capaci non solo di inserirsi positivamente nel lavoro, ma anche di valorizzare appieno il patrimonio acquisito dalle aziende e dalle realtà lavorative locali e di farle progredire verso le nuove mete che la sfida della contemporaneità propone.

Le skill della nuova professionalità, così come sono state individuate a livello di indagini nazionali e regionali indicano, infatti, la necessità di puntare su competenze alte, trasversali ai settori economici: la capacità di eseguire deve lasciare il posto a quella di ottimizzare il proprio lavoro (nell'ottica della qualità e dell'economicità), quella del fare deve essere sostituita dalla capacità di interpretare le

richieste, sapersi programmare, controllare processi e risultati, infine quella legata al realizzare richiede piuttosto la capacità di decidere autonomamente e di lavorare in équipe.

- A seguito di tali processi, è maturata la convinzione che *l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro debba porsi in un rapporto di discontinuità con il passato*: si tratta infatti di concepire e realizzare un percorso formativo nuovo, in cui non si progetta solo lo stage. Tale percorso non costituisce realtà aggiuntiva al curriculum o, al più, di verifica delle conoscenze astrattamente messe a punto grazie allo svolgimento disciplinare, ma favorisce processi di acquisizione di conoscenze e di competenze, così da promuovere padronanza ideativa ed operativa. Ciò potrà avvenire solo se *all'opportunità di crescita offerta ai giovani corrisponde un'opportunità di crescita per le imprese, che acquistano il valore aggiunto della formazione*. Sotto questo profilo, infatti, la riflessione sulle modifiche richieste al mondo della scuola deve andare di pari passo con la riflessione sulle modifiche richieste al mondo imprenditoriale, portatore di valori organizzativi, relazionali, gestionali, ma anche capace di fungere da "facilitatore" dell'apprendimento degli allievi, in quanto "osservatore" delle attitudini, delle capacità individuali, dei livelli di padronanza via via raggiunti.

Gli attori dell'alternanza

A) Il Comitato Tecnico Scientifico

In genere composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente del progetto, dai Tutor interni e Tutor esterni. È per lo più parsa opportuna anche la presenza di un Rappresentante della Associazione di Categoria che accompagna la realizzazione del progetto.

Il C.T.S ha il compito di valutare la fattibilità del progetto. In itinere supervisiona il monitoraggio delle attività in cui siano coinvolti l'Istituto, gli studenti e le realtà produttive. Al termine ne valuta l'efficacia.

B) Coordinatore del progetto - Insegnanti del Consiglio di Classe

Valutano i risultati dello studente sul piano formativo, orientativo, didattico, le competenze acquisite e le abilità

maturate, anche trasversali, mediante l'inserimento dello studente nella realtà produttiva, stabilendo anche l'equivalenza formativa dell'attività svolta nelle Aziende/Enti.

D) I Tutor esterni :

- collaborano con il docente per una reciproca formazione
- supportano "a distanza" il lavoro svolto in classe dal docente durante le lezioni teoriche intervenendo in aula quando necessario, sulla base della progettazione concordata in funzione dell'argomento prescelto
- seguono l'alunno in azienda
- tengono i contatti Azienda/Ente - Scuola
- contribuiscono alla certificazione delle competenze.

Valutano il raggiungimento da parte degli studenti degli obiettivi stabiliti in accordo con il patto formativo sottoscritto con l'Istituto. Valutano anche l'efficacia della sperimentazione e del livello di collaborazione attivato tra docenti e studenti.

Il tutor esterno compila un *foglio delle presenze* in cui conteggiare le ore effettivamente svolte presso l'Ente o Azienda e al termine dell'esperienza fornisce una *valutazione che certifichi* il raggiungimento degli obiettivi individuali.

D) Tutor Interni

Durante l'esperienza pratica gli insegnanti del Consiglio di classe, coordinati dal docente tutor interno, seguono gli alunni con visite agli Enti o alle Aziende. Gli studenti possono elaborare *sintesi* della loro esperienza,

confrontare gli elementi raccolti attraverso le *griglie di osservazione* e le annotazioni personali, compilare *schede di autovalutazione*, verificare la validità della preparazione scolastica rispetto all'inserimento lavorativo.

I docenti possono prevedere comunque anche *prove di accertamento* sul livello di acquisizione di abilità e competenze maturate durante il progetto.

I docenti raccolgono, infine, le schede di autovalutazione, le valutazioni dei tutor esterni, il foglio presenze, i risultati emersi dalle presentazioni e discussioni con gli alunni e analizzano le esperienze svolte formulando un *giudizio finale* sulla validità dell'esperienza che comprende:

- considerazioni finali e consuntive per evidenziare le difficoltà incontrate durante la realizzazione
- valutazione individuale degli alunni
- valutazione da parte dell'azienda sul risultato prodotto
- valutazione della scuola
- valutazione sulla bontà dei processi di apprendimento attivati.

E) Alunni - Famiglie

Studenti e famiglie dovranno esprimersi sulla sperimentazione, sulla sua efficacia, sull'efficienza e sulla qualità dei processi attivati. Particolare attenzione è stata riservata, da parte di tutti gli Istituti, all'elaborazione di idonei

Strumenti di valutazione.

Durante l'esperienza gli studenti registrano osservazioni, riflessioni, considerazioni (quotidianamente su un "*diario di bordo*" e su apposite *griglie* predisposte dagli insegnanti).

Riconoscimento dell'attività degli studenti

Tutti gli Istituti valutano i risultati sul piano formativo, orientativo, didattico, le competenze acquisite e le abilità maturate prevedendo *l'attribuzione di crediti* da inserire nel curriculum scolastico o da ricomprendere nella *valutazione disciplinare* riconoscendo alle attività svolte in alternanza un'equivalenza formativa con le attività scolastiche.

Equivalenza formativa e modalità di certificazione dell'attività svolta sono, tuttavia, ancora questioni aperte su cui le scuole si interrogano e stanno lavorando, anche sul versante del riconoscimento esterno dei titoli e dei crediti rilasciati allo studente.

A ben guardare, una delle difficoltà incontrate dai docenti è stata proprio quella di dover curare un repertorio di obiettivi generali e specifici che scaturiscono dai Programmi ora vigenti e la necessità di trovare soluzioni in grado di far fronte alle nuove esigenze valutative insite nel modello dell'alternanza. In effetti, il modello valutativo utilizzato nello stage non può reggere la prova dell'equivalenza formativa dettata dall'alternanza, né, d'altro canto, modelli pur raffinati, come, ad esempio, la valutazione degli studenti all'interno dell'area di progetto dell'istruzione tecnica, possono essere comparabili con la valutazione degli studenti all'interno dell'alternanza, pur offrendo utili spunti per ciò che attiene alla progettazione ed alla multidisciplinarietà. In effetti, la valutazione, elemento complesso, lo diviene ancor di più all'interno dei percorsi dell'alternanza e non solo perché la "sacralità valutativa" del consiglio di classe sarà necessariamente influenzata dall'apporto del tutor esterno. Il riconoscimento dei crediti, la valutazione delle discipline meno coinvolte, il trasferimento della valutazione dell'alternanza all'interno del curriculum sono alcuni fra i problemi che dovranno essere affrontati nel prossimo futuro.

L'ASL nell' ITIS VOLTERRA

L'edizione del Progetto di Alternanza scuola lavoro, assume per l'Istituto Volterra una connotazione particolare per il forte potenziale innovativo già sperimentato negli scorsi anni scolastici e per la possibilità di mettere meglio a punto proposte e attività connesse.

Gli obiettivi perseguiti nelle precedenti edizioni vengono riproposti con qualche adattamento in quanto si sono rivelati idonei ed efficaci, in linea con le indicazioni della L. 53/2003. Si riportano sinteticamente:

- incrementare il numero di allievi da coinvolgere e fornire loro opportunità di individualizzazione dei percorsi;
- di ridefinire e consolidare le forme di collaborazione già in atto da tempo, tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro;
- introdurre modalità nuove e flessibili di innovazione nella organizzazione e gestione dei piani di studio.

L'Istituto mantiene la responsabilità e il coordinamento del percorso di alternanza scuola lavoro per gli studenti, inserisce questa esperienza di apprendimento legata al saper fare nel piano di studio curricolare come un segmento da sviluppare in parallelo, con modalità differenziate, al fine di favorire un apprendimento coerente con quello sviluppato in aula, certificato da crediti possibilmente utilizzabili sul mercato del lavoro.

I docenti, sulla base dell'esperienza già realizzata hanno riprogettato l'intervento didattico con maggiore attenzione all'aggiornamento delle competenze richieste dalle aziende; queste ultime si organizzeranno per assicurare una valenza formativa dei percorsi in una visione lungimirante di investimento sulla qualità delle future risorse umane.

Le classi coinvolte saranno le quarte sia della specializzazione Elettrotecnica che della specializzazione Informatica. Questa scelta apre alla difficoltà di individuare aziende disponibili ad

accogliere e seguire studenti in un percorso più impegnativo dei conosciuti "stage", ma favorisce equità di proposta alle classi del triennio.

L'attività di Alternanza Scuola Lavoro viene intesa come uno strumento, una metodologia innovativa per avvicinare la scuola all'ambiente di lavoro oltre al raccordo tra formazione iniziale e formazione continua, pertanto riteniamo che il compito principale sia quello che i ragazzi coinvolti cerchino, in un contesto di apprendimento diverso da quello usuale, di affinare delle competenze non sempre sviluppabili in ambito scolastico ma che sono ritenute ormai indispensabili ed indifferibili per il profilo del tecnico industriale. Ci riferiamo a quelle competenze di autonomia, di relazione, di assunzione di responsabilità proprie del mondo del lavoro e che stabiliscono la differenza tra un semplice operatore ed un tecnico affidabile. E' per questo motivo che l'attività in azienda che prevediamo per lo studente è quella di partecipare, compatibilmente con i tempi e la situazione esistente, allo sviluppo di un prodotto/servizio in tutte le sue fasi e di documentarlo con un diario ed una relazione finale che sarà sottoposta alla valutazione del tutor aziendale e del consiglio di classe. Viene proposto pertanto un modello *mappa delle competenze*, che può essere applicato a qualsiasi processo e permette di classificare le prestazioni mettendole in relazione alle competenze mobilitate. Ai fini della progettazione formativa, tale mappa può costituire uno strumento di controllo della coerenza tra le prestazioni richieste allo studente (e quindi dell'attività dell'insegnante e del tutor aziendale) e le competenze che si intendono sviluppare.

Si identificano pertanto 4 competenze "sequenziali", correlate alla struttura logica del processo di produzione:

1. *definire obiettivi e risultati attesi (decidere)*
2. *pianificare e programmare le attività*
3. *attuare*
4. *controllare*

Un secondo gruppo di competenze è correlato alla gestione dei fattori di produzione:

5. *gestire le informazioni (acquisire, selezionare/organizzare, restituire/trasferire informazioni)*
6. *gestire i mezzi (strumenti e tecnologie)*
7. *gestire le relazioni (le risorse professionali, lo scambio)*

Infine, le ultime due competenze che riguardano i comportamenti funzionali al raggiungimento del risultato:

8. *self management*
9. *risolvere problemi (problem solving)*

Incrociando queste 9 competenze con i processi operativi nei quali lo studente è coinvolto (che dipendono dal campo specifico di attività) è possibile classificare le prestazioni che gli sono richieste.

La descrizione delle prestazioni, che ovviamente verranno concordate con le aziende e validate dal consiglio di classe, rappresenta un utile strumento per procedere alla valutazione delle performance individuali che possono essere rilevate e valutate:

- in relazione alle prestazioni attese
- in relazione al valore aggiunto evidenziato rispetto alle prestazioni richieste (potenziale); tale valore aggiunto può riguardare sia il livello di possesso (il soggetto ha potenziale per agire su processi dello stesso tipo ma di maggior criticità o complessità), sia il grado di autonomia, sia l'emergere di competenze ridondanti rispetto al compito.

Le prestazioni sono il campi di applicazione, implementazione e osservazione delle competenze; sono quindi la risposta a una precisa richiesta che il soggetto riceve in ambito formativo o professionale e come tale sono osservabili e misurabili.

Il progetto si articola in una prima fase di permanenza in azienda di due settimane e di un momento conclusivo di circa una settimana

In preparazione all'esperienza gli studenti seguiranno alcune lezioni relative alle problematiche legate alla sicurezza nel posto di lavoro ed all'organizzazione nei sistemi di qualità certificati.

Seguiranno inoltre, nel corso dell'anno, specifiche lezioni di "studi di caso" relativi alle specializzazioni degli studenti tenuti da esperti di primarie aziende resisi disponibili allo scopo.